

COMUNICATO STAMPA

Con SwissLimbs non più stigma verso la disabilità, ma inclusione



Sementina, 1° dicembre 2021

Vivere con una disabilità fisica non dovrebbe impedire a una persona di condurre una vita attiva e produttiva, piena di sogni e conquiste personali. È questa la missione dell'organizzazione umanitaria e di cooperazione allo sviluppo ticinese SwissLimbs, la quale coglie l'occasione della giornata internazionale delle persone con disabilità – che si celebra il 3 dicembre di ogni anno – per fare il punto sul proprio operato nel Sud del mondo in favore delle persone disabili.

La disabilità non dev'essere più percepita come uno stigma sociale, ma piuttosto come un'opportunità: è questa la missione che si è prefissata SwissLimbs nel portare avanti i propri progetti a sostegno delle persone affette da disabilità nei Paesi più vulnerabili al mondo. Secondo SwissLimbs, la promozione di progetti a favore della riabilitazione orto-prostetica è fondamentale, in quanto, secondo i dati dell'Organizzazione mondiale della sanità, oltre un miliardo di persone nel mondo vive con una forma di

disabilità. L'80% di loro proviene dai Paesi in sviluppo, dove convivere con una disabilità è ancora più complicato, poiché lo stigma sociale da affrontare è totalizzante.

I progetti di SwissLimbs vertono dunque da un lato a ripristinare la mobilità delle persone disabili, attraverso la donazione di protesi, la costruzione di centri ortopedici e ospedali, e la formazione di tecnici locali, e dall'altro a contribuire all'eliminazione dello stigma sociale, includendo delle persone affette da disabilità nel cuore dei propri progetti.

Il 2021, per SwissLimbs, è stato un anno con il vento in poppa; un anno di nuovi progetti, nuovi orizzonti e soprattutto nuove opportunità. Ben quattro nuovi Paesi sono stati infatti aggiunti ai Paesi di progetto di SwissLimbs, oltre a **Uganda, Tanzania e Mozambico**, dov'era già attiva precedentemente.

A maggio il team di SwissLimbs si è recato per la prima volta in **Sierra Leone**, dove sono stati formati 15 tecnici ortopedici e trattati 15 pazienti disabili. L'arrivo di SwissLimbs è stato accolto con grande entusiasmo e Roberto Agosta – Direttore esecutivo – si è congedato con un "ritorneremo" colmo di promesse e speranze. SwissLimbs si sta infatti attualmente occupando della stesura di un progetto che prevede la costruzione di un centro ortopedico a Freetown, ma anche della creazione di un campo di calcio e di un appezzamento di agricoltura sostenibile, dedicati interamente alle persone affette da disabilità.

In **Ruanda**, invece, SwissLimbs ha già svolto due missioni formative nel corso del 2021, che hanno visto la partecipazione di 23 tecnici ortopedici locali e che hanno permesso di ripristinare la mobilità a 18 persone affette da disabilità. Queste formazioni sono parte di un progetto più esteso che prevede la costruzione di un centro ortopedico e l'acquisto di una clinica mobile.

È stata poi la volta del **Malawi**, dove ad agosto SwissLimbs ha formato 11 tecnici ortopedici e ripristinato la mobilità di 9 amputati. A novembre, si è fatto ritorno in Africa occidentale, con una missione in **Guinea-Bissau**, con 11 tecnici formati e 8 persone affette da disabilità trattate.

Non solo formazione tecnica, ma anche tanta inclusione. Ad esempio, in Sierra Leone Mary – un'apprendista tecnica ortopedica, amputata sin da bambina – ha seguito con entusiasmo la formazione di SwissLimbs. Così come Zainab, anch'essa apprendista e amputata a seguito di un brutto incidente stradale, che sarà impiegata nel centro ortopedico di Freetown quando questo sarà ultimato. Oppure Mamadu in Guinea-Bissau, che, nonostante sia nato senza entrambe le gambe e abbia una malformazione alle mani, ha partecipato con profitto alla formazione di SwissLimbs e collabora in qualità d'assistente nel Centro de Reabilitação Motora di Bissau.

Ma l'inclusione non termina qui: ci sono infatti persone che si sono avvicinate a SwissLimbs solo come pazienti, ma che sono poi rimaste poiché integrate nei progetti. È il caso di Asia, una giovane ragazza di Mwanza in Tanzania, che – a causa di un'infezione contratta all'ospedale per le scarse condizioni igieniche – ha perso entrambe le gambe sotto il ginocchio e nove dita della mano, oltre al figlio che portava in grembo. Asia pensava che la sua vita non avesse più un senso, ma poi ha saputo dell'esistenza del Mwanza Prosthetics & Orthotics Workshop (MPOW) riabilitato da SwissLimbs nel 2018. Asia oggi cammina nuovamente, sogna un futuro diverso e soprattutto sorride affrontando la vita. Sorride non solo grazie alle sue nuove protesi, ma anche perché all'MPOW ha trovato un impiego e una missione. Inizialmente, Asia visitava regolarmente il centro per incoraggiare gli altri amputati, mentre ora vi è stata assunta come motivatrice, ispiratrice e portavoce.

Convivere con una disabilità non è mai semplice e al Sud del mondo ciò può divenire ancora più complicato: ciononostante, SwissLimbs desidera essere uno dei principali attori nel cambiamento del modo in cui il mondo guarda alla disabilità. Attraverso i suoi progetti inclusivi, SwissLimbs prosegue a piccoli passi verso l'alba di un nuovo giorno, dove la luce della speranza e dell'inclusione brilla con rinnovata intensità.



Mary e Zainab posano con il Direttore esecutivo di SwissLimbs Roberto Agosta, mostrando felici il loro certificato di partecipazione alla formazione per tecnici ortopedici in Sierra Leone.



Nonostante la disabilità, Mamadu persegue i suoi sogni, collaborando come assistente al Centro de Reabilitação Motora di Bissau.



Al Mwanza Prosthetics & Orthotics Workshop in Tanzania, Asia è potuta dapprima tornare a camminare e poi ha trovato una missione di vita e un lavoro.

Per richieste, contattare Nicole Rossi, Operations officer di SwissLimbs, scrivendo a n.rossi@swisslimbs.org oppure telefonando allo +41 79 359 83 68.